

Antifona d'ingresso

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia. (Ap 5,9-10)

Colletta

Padre misericordioso,
che hai voluto che il tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico,
donaci di giungere alla gloria della risurrezione.

Prima lettura At 5,34-42

Gli apostoli se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!».

Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.
Parola di Dio

La testimonianza e la predicazione degli apostoli non è tollerata dai capi del popolo, ma uno di loro un saggio fariseo esorta i suoi a non rischiare di mettersi contro la volontà di Dio. Infatti se qualcosa viene da Dio nessuno la può fermare, altrimenti se non è volontà di Dio sicuramente cadrà da sola. Pure accettando il consiglio di Gamalièle puniscono gli apostoli, i quali gioiscono perché si sentono uniti alle sofferenze che ha subito Gesù. E' un grande insegnamento anche per noi: di fedeltà, coerenza e costanza nell'essere testimoni veri di Gesù di fronte a tutti.

Salmo responsoriale Sal 26

Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo (Mt 4,4)

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo,

ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. *Alleluia.*

Vangelo Gv 6,1-15

Gesù distribuì i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. **Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.**

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: **«Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?»**. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: **«Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo»**.

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: **«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?»**. Rispose Gesù: **«Fateli sedere»**. C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: **«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto»**. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: **«Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!»**. Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

Si avvicina la festa di Pasqua dei Giudei, e Gesù pur essendo lontano da Gerusalemme, comincia a dare un "segno" della sua Pasqua, che porterà a compimento, al termine della sua vita terrena. Egli potrebbe fare tutto da solo e nutrire tutta quella folla, ma vuole chiedere l'aiuto dei discepoli e di quel ragazzo che ha due pesci e cinque pani. E' questo il suo modo di agire: ci dona la sua opera, è Lui che dispone le folle a sedere nell'erba fresca, prende i pani, rende grazie al Padre, e dà i pani perché vengano distribuiti a tutti. Nel miracolo che compie vuole essere aiutato dai suoi amici, ai quali chiede la fede e la piena collaborazione. Così anche per noi: se siamo veri e generosi collaboratori del Signore potremo fare con Lui cose grandi.



Per i bimbi: da colorare

VENERDÌ 24 APRILE: S. MESSA ALLE ORE 12:00